

**Ricorso della Commissione delle Comunità europee
contro il Granducato di Lussemburgo, proposto il 17
gennaio 2006****(Causa C-22/06)**

(2006/C 60/57)

(Lingua processuale: il francese)

Il 17 gennaio 2006, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dal sig. Michel Nolin, in qualità d'agente, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee, un ricorso contro il Granducato di Lussemburgo.

La Commissione delle Comunità europee chiede che la Corte voglia:

1. dichiarare che il Granducato di Lussemburgo, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva della Commissione 15 ottobre 2004, 2004/105/CE, che determina i modelli di certificati fitosanitari ufficiali o di certificati fitosanitari di riesportazione che accompagnano vegetali, prodotti vegetali o altre voci provenienti dai paesi terzi ed elencati nella direttiva 2000/29/CE del Consiglio⁽¹⁾ e, comunque, non avendo comunicato alla Commissione le dette disposizioni, è venuto meno agli obblighi che ad esso incombono in forza di tale direttiva;
2. condannare il Granducato di Lussemburgo alle spese.

Motivi e principali argomenti:

Il termine di recepimento della direttiva 2004/105 è scaduto il 31 dicembre 2004.

⁽¹⁾ GU L 319, pag. 9

**Ricorso della Commissione delle Comunità europee
contro la Repubblica federale di Germania, proposto il 24
gennaio 2006****(Causa C-39/06)**

(2006/C 60/58)

(Lingua processuale: il tedesco)

Il 24 gennaio 2006, la Commissione della Comunità europee, rappresentata dai sigg. Kilian Gross e Tibor Scharf, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee, un ricorso contro la Repubblica federale di Germania.

La Commissione delle Comunità europee chiede che la Corte voglia:

- 1) dichiarare che la Repubblica federale di Germania, non avendo adottato tutte le misure necessarie per recuperare gli aiuti corrisposti, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'art. 249 CE nonché degli artt. 1, 2 e 3 della decisione della Commissione 30 ottobre 2002, C-62/00 (ex NN 142/99), in materia di aiuti di Stato, nella versione rettificata di cui alla decisione 13 maggio 2003, 2003/643/CE⁽¹⁾, relativa all'aiuto di Stato al quale la Repubblica federale di Germania ha dato esecuzione a favore delle imprese Kahla Porzellan GmbH e Kahla/Thüringen Porzellan GmbH;
- 2) condannare la convenuta alle spese.

Motivi e principali argomenti:

Ad avviso della Commissione europea il governo tedesco non ha attuato in modo sufficiente la decisione della Commissione 30 ottobre 2002, C-62/00 (ex NN 142/99), in materia di aiuti di Stato, nella versione rettificata di cui alla decisione 13 maggio 2003, 2003/643/CE.

Con la decisione venivano dichiarati incompatibili con il mercato comune numerosi aiuti concessi dalla Germania dal 1991 fino al 1993, a favore della Kahla Porzellan GmbH e, dal 1993 al 1999, a favore della Kahla/Thüringen Porzellan GmbH. Nello stesso tempo ne veniva imposto il recupero, interessi compresi.

La circostanza che la decisione 2003/643/CE sia impugnata nell'ambito della causa T-20/03 sarebbe irrilevante per quanto concerne l'obbligo di eseguire la decisione, in quanto la proposizione del ricorso non avrebbe nessun effetto sospensivo.

Poiché la Repubblica federale di Germania, nonostante numerosi inviti scritti da parte della Commissione, non avrebbe ancora completamente attuato la decisione 2003/643/CE, la Commissione ha presentato ricorso ai sensi dell'art. 88, n. 2, secondo comma, CE.

⁽¹⁾ GU L 227, pag. 12

**Ricorso della Commissione delle Comunità europee
contro il Granducato di Lussemburgo, proposto il 27
gennaio 2006****(Causa C-41/06)**

(2006/C 60/59)

(Lingua processuale: il francese)

Il 27 gennaio 2006, la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dai sigg. B. Stromsky e B. Schima, in qualità di agenti, con domicilio eletto in Lussemburgo, ha proposto, dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee, un ricorso contro il Granducato di Lussemburgo.